

- Senza male, per astuzia magna:  
 Sul buon cavallo pezzato si sdraiò;  
 15 Sulla sella chinossi col petto:  
 Così va per la regia città.  
 Un buono incontro avvenne a Marco:  
 L'incontra Alì agà dell'impero,  
 E dietro all'agà trenta giannizzeri.
- 20 Alì agà disse a Marco:  
 O prode Cralievic Marco,  
 Vieni allo steccato, che facciamo al bersaglio.  
 E se a te Dio e la sorte dà  
 Che tu vinca oggi al tiro,
- 25 In premio a te le mie bianche case,  
 E nelle case la mia ricchezza,  
 E la donna, mia fida moglie.  
 Ma s'io te vinco oggi al tiro,  
 Non ti cerco nè casa nè moglie:
- 30 Se non che t'impiccherò,  
 E farò mio il tuo guerriero cavallo. —  
 E dice Cralievic Marco:  
 Lasciami, Turco maledetto:  
 A me non fa il saettamento tuo.
- 35 Ma ecco grave male mi colse;  
 Grave male, scioglimento forte.  
 Nè sul cavallo reggermi posso:  
 E come fare al bersaglio? —

(13) *Tesche*: grave.

(22) *Se nadstreljujemo*. — Il *na* (s'è già detto) unito al verbo, dà al verbo il senso di fare a gara, e così vincere.

(27) *Verna* da *viera*. Bello ch'anco nell'illirico fede e fedeltà si congiungano. L'amore di donna degno è religione anch'esso.

(29) *Teke*: *Vix*. Questo tantino solo.

(31) *Osvojtì* simile all'*immiare* di Dante: in altro senso. [Parad., IX, 81: *S'io m'intuassi come tu f'immii*. — *Inluare* è entrare in lui, *immiare* è entrare in me, *intuare* è entrare in te (*Dizionario*)].

(36) *Ljuta*. Vale e acre, e irato, e acido: quasi come il *forte* nostro.